

Il fondo della Chiesa anglicana ha reso il 17,1%, battendo Harvard e Yale. Ecco come ha fatto

- [Francesca Vercesi](#)
- 25/5/2017 12:01:06 AM
- 7005



L'arcivescovo di York John Sentamu (D) parla con l'arcivescovo di Canterbury Justin Welby al Sinodo Generale della Chiesa Anglicana del 2014. Christopher Furlong/Getty Images

Risultati stellari per il fondo di investimento da 7,9 miliardi di sterline (9,1 miliardi di euro) **della Chiesa d'Inghilterra**. L'organismo che lo gestisce, infatti, che si chiama Church Commissioner, nel 2016 ha garantito ai suoi sottoscrittori **un interesse del 17,1%**, oltre il doppio rispetto all'8,2% dell'anno precedente.

Un successo che – al netto di possibili entrate molto... in alto – non ha nulla di miracoloso: arriva da un buon **mix di investimenti tra azioni, strumenti di private equity e immobiliare (30%)**, il 10% è cash.

Ha precisato il primo commissario della chiesa, **Sir Andreas Whittam Smith**:

«l'ottima performance viene dal **buon andamento dell'azionario (32,9%) grazie anche al deprezzamento della sterlina**. Altrettanto validi sono stati i **ritorni dalle strategie di credito**

privato (+33,1%), dal **private equity** (+26,1%), dal **debito dei mercati emergenti**, dai bond high yield, dal credito strutturato e dalle azioni di società americane a piccola capitalizzazione.

E ancora, **investimento in foreste** (+24,3%): attraverso il Commissioners' forestry estate che copre 120mila acri tra Gran Bretagna, Stati Uniti e Australia.

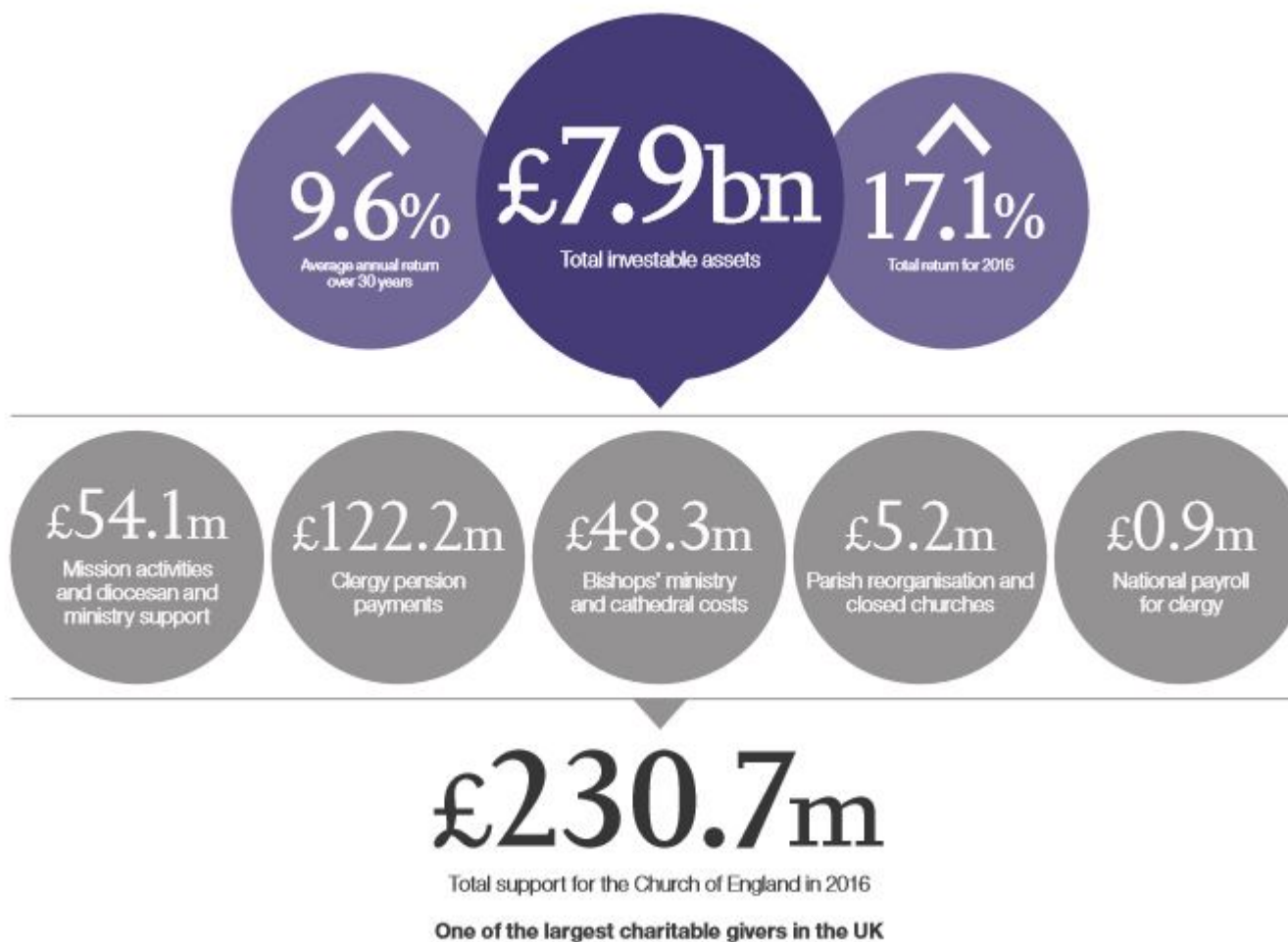
Infine gli **investimenti legati al mondo property** hanno fruttato un 11,6% in un ambiente di mercato piuttosto debole».

A premiare sono state la **coerenza** e la **continuità nell'investimento in strumenti etici**.

«La nostra performance storica in un arco temporale di 30 anni mostra una **crescita annua del 9,6%** e, al netto dei periodi di turbolenza dei mercati finanziari, la media prima dell'inflazione è stata pari a un 6% l'anno».

[Leggi anche: Stipendi milionari, ecco quanto si guadagna a lavorare negli hedge fund](#)

Il fondo, sempre nel 2016, **ha contribuito per 230,7 milioni di sterline (266,5 milioni di euro) alle varie missioni della Chiesa d'Inghilterra**, ovvero finanziando attività ecclesiali, pensioni per il clero, le varie comunità sparse nelle città inglesi minori, aiutando ai progetti di sviluppo urbanistico nelle aree a basso reddito, investendo in programmi di ricerca universitaria. Secondo i calcoli di Andrew Brown, segretario e direttore generale dei Church Commissioner «l'incremento è stato, rispetto all'anno precedente, del 5,6%. Questo valore è pari solo a un 15% circa del reddito complessivo della Chiesa, dato che **la maggior parte dei finanziamenti deriva dalla straordinaria generosità dei parrocchiani**, ma siamo lieti di poter giocare la nostra parte. Il fondo mira a sostenere l'opera e la missione della Chiesa d'Inghilterra anche per le generazioni future, assicurando una presenza cristiana in ogni comunità».



Il portafoglio del fondo della Chiesa d'Inghilterra. The Church Commissioners Annual Report 2016

[Leggi anche: Volete lanciare un hedge fund? Ecco cosa dovete sapere](#)

Il fondo, come accennato, **si dichiara etico, ovvero investe solo in un certo tipo di società**. Esiste un team di consulenza chiamato [Church's Ethical Investment Advisory Group](#) che «raccomanda di non investire» in società che realizzano più del 3% dei loro guadagni da settori quali **pornografia, tabacco, gioco d'azzardo, armi non convenzionali o da fuoco, prestiti ad alto tasso di interesse elevato, clonazione embrionale, estrazione di carbone o estrazione di sabbie petrolifere. E limita anche gli investimenti in alcool.**

[Leggi anche: Fondi comuni troppo cari, tutti i trucchi delle banche per rifilarveli](#)

Sta di fatto che il fondo della Chiesa anglicana ha **messo in ombra i risultati di storiche istituzioni Ivy League** come le università di Harvard e di Yale.

I 36 miliardi di dollari in dotazione presso l'università di [Harvard](#) hanno segnato una **perdita del 2%** nell'anno fiscale che si è chiuso a giugno 2016. L'[Harvard Management Company](#), che investe in più di 13mila fondi a nome dell'istituzione, è stato colpita dalla volatilità del mercato e dai bassi tassi di interesse. Stessa storia per [Yale](#), che ha visto crescere i suoi 25 miliardi di dollari di solo il **3,4%** nel corso del 2016. Finora, il divario tra le tre istituzioni non era mai stato così ampio:

nell'ultimo decennio, infatti, se la Chiesa d'Inghilterra ha prodotto rendimenti annuali dell'8,3%, Harvard ha registrato un 5,7% e Yale un 8,1%. E **tutte e tre sono vincolate da linee guida in tema di investimenti etici.**

[Qui puoi leggere l'annual report](#) di The Church Commissioners

Cosa c'è in portafoglio

Dando però uno sguardo ai **principali titoli in portafoglio** non mancano certo le banche e le assicurazioni. Si trovano infatti titoli come **American Express, AstraZenica, Bp, Citigroup, GlaxoSmithKline, Hsbc, Loyds Banking Group, Mastercard, Microsoft, Oracle, Prudential, Royal Dutch Shell, Samsung Electronics, Taiwan Semiconductor Manufacturing, Tesco, Unilever e Vodafone**. L'organismo che gestisce il fondo Church Commissioner tiene a sottolineare «il **sostegno nei confronti dell'accordo di Parigi** e l'obiettivo della comunità internazionale di limitare l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di due gradi Celsius. Riteniamo che il **[problema del cambiamento climatico](#)** sia un'urgente questione etica che pone anche rischi finanziari ai nostri investimenti».

Al 31 dicembre 2016, 341 milioni di sterline, circa il **4,3% del portafoglio del fondo è qualificato come investimento low-carbon investments** tra Sustainably certified forestry per 295 milioni di sterline, 13 milioni in sviluppo di aree green a Singapore, 29 milioni di sterline in Impax Environmental Markets e 4 milioni in Equilibrium Wastewater Opportunity.

L'attenzione per il futuro sarà sempre più **concentrata** «**sulle energie rinnovabili**, dalla terra e dalle foreste. Il fondo, tra i mandati maggiori che ha in portafoglio, ha investito 316 milioni di sterline con la società Generation Investment Management, che ha avuto tra i suoi fondatori l'**[ex vice presidente degli Stati Uniti Al Gore](#)**.